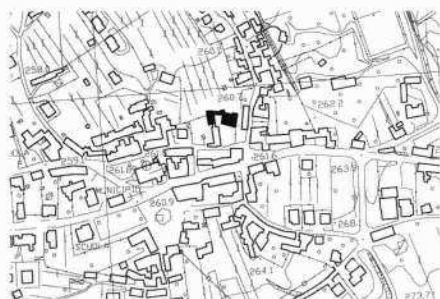


BL II4

Villa Vergerio, De Mozzi-Mione-Pante

Comune: Lentiai
Via Chamarande, 3Irrv 00001704
Ctr 063 soDati catastali: F. 3, M. 322/323/328/329/
330/331/371

168

le finestrelle mistilinee che lo affiancano risalirebbero al XVIII secolo, come attesterebbe il millesimo inciso (1744). Forse coeva potrebbe essere la scala sistemata in fondo al salone del piano terreno, parte di un più consistente intervento di trasformazione avvenuto in quegli anni. Lo stemma che compare scolpito in chiave di volta appartiene ai conti di Cesana, della cui famiglia i Vergerio sono un ramo, con l'aquila bicipite dell'impero da cui ebbero le investiture comitali (Alpago Novello, 1968).

La villa, divisa ora in tre unità residenziali e in buono stato di conservazione, è stata successivamente ampliata sul retro, e, altro dato caratterizzante, è collegata a un edificio vicino da un portico che si sviluppa sul lato occidentale. Piegato in angolo acuto, racchiude un piccolo giardino con la sequenza di robusti pilastri quadrati dipinti di bianco che sorreggono le capriate lignee della copertura. Un muro rivestito di rampicanti e un cancello di legno tra il portico e lo spigolo della villa dividono questo spazio raccolto dal resto della proprietà.

Circondata da un ampio spazio verde nelle immediate vicinanze della piazza principale del paese, la villa appare di scorcio oltre i due pilastri con base in pietra ai quali si incardina il cancello d'ingresso in ferro battuto, posti nell'angolo su strada della proprietà.

Il semplice volume del corpo di fabbrica principale, coperto da un tetto a capanna, si eleva per due alti piani, anche se in alcune porzioni risulta un ulteriore orizzontamento, come per la parte sinistra della facciata in cui si sovrappongono tre coppie di finestre rettangolari. L'ingresso è centrale e, con la trifora so-

vrapposta, denuncia la tradizionale partizione planimetrica secondo la quale è stata condotta la costruzione, presumibilmente durante il Cinquecento. A questo secolo è infatti ascrivibile la trifora e il suo caratteristico motivo a piccole bugne piramidali. Gli architravi delle tre aperture sono collegati da un'elegante cornice in aggetto e il balcone centrale ingentilisce la retta geometria della composizione: il poggiorlo con ringhiera metallica è un'unica lastra poligonale incassata a mensola nella muratura e convergente nella sua faccia inferiore su un peduccio centrale.

Il portale con il suo doppio corso di conci bugnati e



Fronte principale: particolare delle aperture del primo piano (A. Dalla Caneva, 2003)

Fronte principale: particolare del portale d'ingresso (A. Dalla Caneva, 2003)

Veduta della corte porticata sul retro della villa (A. Dalla Caneva, 2003)